

Comune di PONTREMOLI
Provincia di Massa Carrara

Piano di Recupero del Patrimonio edilizio esistente della frazione di Gravagna Montale

Documento preliminare relativo alla
VERIFICA DI ASSOGETTABILITA' VAS
ai sensi dell'art. 22 della L:R. n. 10/2010

Prof.ssa Lucia Baracchini - *Sindaco*

Ing. Roberto Bertolini - *Responsabile
del 3° Servizio*

Arch. Ramona Martinelli - *Tecnico incaricato*



Indice degli argomenti.

1. La Valutazione Ambientale Strategica VAS e inquadramento normativo	pag. 2
2. Strumenti sovraordinati al Piano di Recupero e obiettivi	pag. 2
3. Descrizione del centro storico soggetto a Piano di Recupero	pag. 8
4. Aspetti geomorfologici, geologici, idrogeologici e sismici dell'area di Gravagna Montale	pag. 9
5. Valutazione degli effetti ambientali attesi	pag. 15
6. Misure volte alla riduzione e mitigazione degli effetti	pag. 16
7. Conclusioni	pag. 16

1. La Valutazione Ambientale Strategica VAS e inquadramento normativo.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un *processo* con il quale si valuta l'impatto ambientale dei piani e programmi urbanistici (comprese le loro varianti e gli accordi di programma), nazionali, regionali e locali, durante la fase della loro elaborazione, prima cioè che vengano approvati.

In tal modo tutti i cambiamenti e le modifiche necessarie ad evitare il manifestarsi d'impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana possono essere affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale, fin dalle prime strategiche fasi del processo decisionale.

La VAS ha l'obiettivo di stimare i possibili effetti ambientali prodotti nel lungo periodo dall'applicazione delle decisioni prese oggi e di verificare quindi se esse risultino davvero sostenibili.

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è disciplinato in Regione Toscana con L. R. 12/02/2010 n. 10. Tale norma recepisce la disciplina in materia contenuta nel D.Lgs. 152/2006 e D. Lgs 4/2008 e D. Lgs 128/2010.

L'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani o programmi, o loro integrazioni, siano prese in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Così come previsto all'art. 7 della L.R. 10/2010 il procedimento di VAS è avviato dall'Autorità procedente o dal proponente contestualmente alla fase iniziale di formazione del piano/programma e deve concludersi anteriormente alla sua approvazione.

Il Comune di Pontremoli ha adottato il Piano Strutturale con delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 31/07/2012 e contestualmente, ai sensi dell'art. 8 comma 6 della L.R. 12.02.2010 n. 10 e ss.mm.ii., sono stati adottati il rapporto ambientale, comprensivo degli elementi della valutazione di incidenza e della valutazione integrata, corredato dalla sintesi non tecnica, previsti dalla valutazione ambientale strategica (VAS) sul piano strutturale di cui alla L.R. stessa, ma si ritiene di effettuare la presente verifica a livello precauzionale, per garantire la massima trasparenza procedimentale.

Il presente Piano di Recupero, redatto ai sensi dell'art. 74 della LR 1/2005, è relativo al centro storico della frazione di Gravagna Montale, localizzata nella parte nord del territorio pontremolese.

2. Strumenti sovraordinati al Piano di Recupero e obiettivi.

Il Piano Strutturale del Comune di Pontremoli, adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 31/07/2012, nella Tavola 1.12 riguardante lo "Stato di Attuazione del P.R.G. – Variante Generale 1995 – Ambito Territoriale Gravagna" individua l'area di Gravagna Montale riportando la Tavola del P.R.G. ed evidenziando l'area A1 del paese (Zone parzialmente o totalmente edificate caratterizzate da tessuto edilizio di valore storico-ambientale nell'ambito delle frazioni) come Centri Minori – Tessuti storici consolidati con caratteristiche storico artistiche o di particolare pregio ambientale. La Chiesa del Paese è stata catalogata come edificio di interesse pubblico.



LEGENDA STATO ATTUAZIONE P.R.G.

A) TESSUTI STORICI CONSOLIDATI CON CARATTERISTICHE STORICO ARTISTICHE O DI PARTICOLARE PREGIO AMBIENTALE

- Centro storico di Pontremoli
- Centri Minori
- Nuclei e/o aggregati
- Centri minori inseriti dal P.R.G. in zone urbane parzialmente o totalmente edificate, prevalentemente residenziali (zone B di saturazione)
- Interventi ammessi tramite SPA (Scheda Progettuale Attuativa)
- PdR approvato
- PdR non approvato

H) EDIFICI DI INTERESSE PUBBLICO

- ◆ museo
- ◈ municipio
- ◻ tribunale
- ◇ teatro
- biblioteca comunale
- archivio di stato
- ▼ residenza sanitaria assistenziale
- ✓ edificio scolastico non utilizzato
- △ edificio per il culto
- infrastrutture tecnologiche

Estratto della Tavola 1.12 del Piano Strutturale di Pontremoli
 "Stato di Attuazione P.R.G.- Variante Generale 1995"

Come si può riscontrare dalla seguente cartografia, il Paese di Gravagna, caratterizzato da zone residenziali a tessuto discontinuo e rado, nel suo immediato intorno presenta prati stabili, terreni a riposo e incolti e aree agroforestali con boschi di latifoglie. Sicuramente le aree attualmente destinate a prati e terreni a riposo rappresentavano i terreni agricoli coltivati del paese, segno del graduale abbandono della vita rurale.

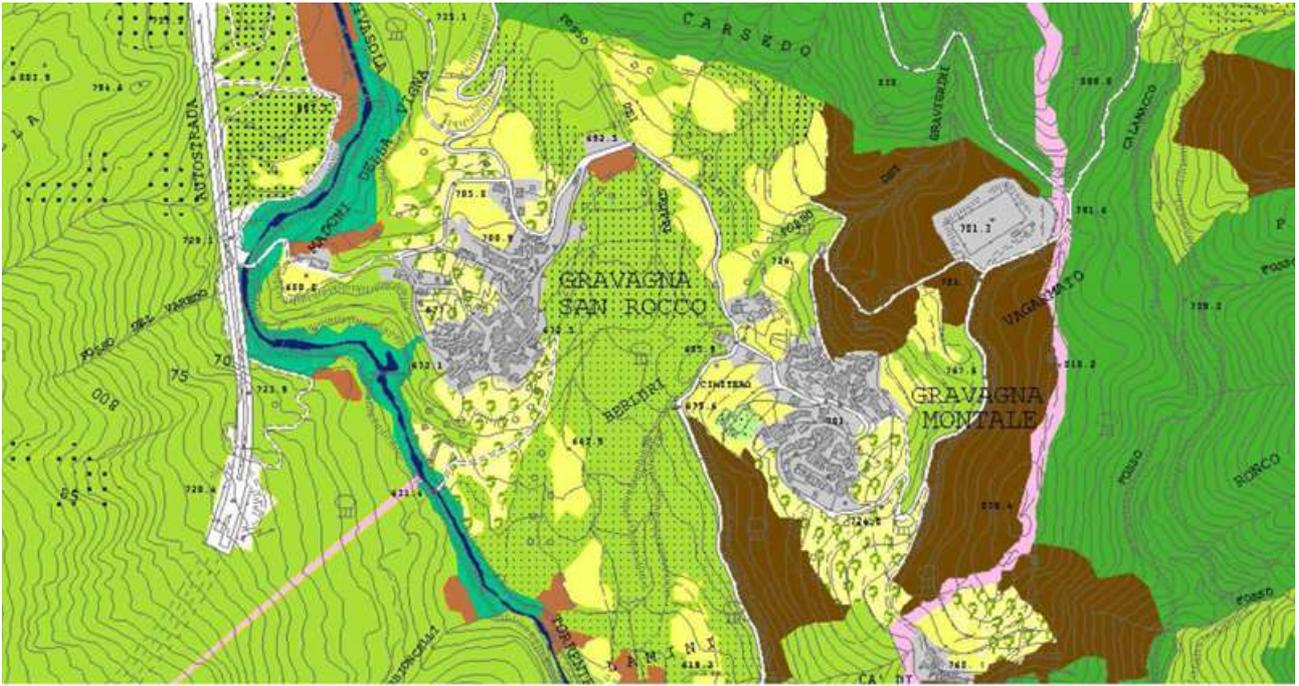


Legenda

Uso del suolo

	111 - Zone residenziali a tessuto continuo		243 - Aree agroforestali
	112 - Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado		311 - Boschi di latifoglie
	113 - Pertinenze edifici extraurbani		312 - Boschi di conifere
	121 - Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati		313 - Boschi misti di conifere e latifoglie
	122 - Reti stradali		3211 - Aree a pascolo naturale e praterie semplici
	131 - Aree estrattive		3212 - Aree a pascolo naturale e praterie arborate e cespugliate
	132 - Discariche		322 - Arbusteti e cespuglieti
	133 - Cantieri - edifici in costruzione		324 - Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione
	141 - Aree verdi urbane		331 - Spiagge, dune e sabbie
	142 - Aree ricreative e sportive		332 - Rocce nude, falesie, rupi affioranti
	211 - Seminativi		333 - Aree con vegetazione rada
	221 - Vigneti		511 - Corsi d'acqua, canali
	223 - Oliveti		512 - Bacini d'acqua
	224 - Arboricoltura		1221 - Ferrovia
	231 - Prati stabili, terreni a riposo e incolti		1222 - Autostrada e raccordi
	241 - Colture temporanee associate a colture permanenti		1223 - Pertinenze stradali
	242 - Sistemi culturali e particellari complessi		1224 - Pertinenze delle infrastrutture lineari artificiali

*Estratto della Tavola 9.1.2 del Piano Strutturale di Pontremoli
"La struttura agroforestale e naturalistica – Uso del suolo reale"*



Carta della vegetazione forestale

Zone antropizzate - 904 Ha (pari al 5,1% della superficie comunale totale)

- 11 - Aree urbanizzate
- 12 - Reti stradali e ferroviarie
- 1224 - Pertinenza delle infrastrutture lineari artificiali
- 14 - Aree verdi urbane e sportive

Grado di copertura dei Boschi

- 1 - Densa (80-100%)
- 2 - Rada (50-80%)
- 3 - Aperta o degradata (20-50%)
- 4 - Utilizzazioni

Zone agricole utilizzate - 1.134 Ha (pari al 6,2% della superficie comunale totale)

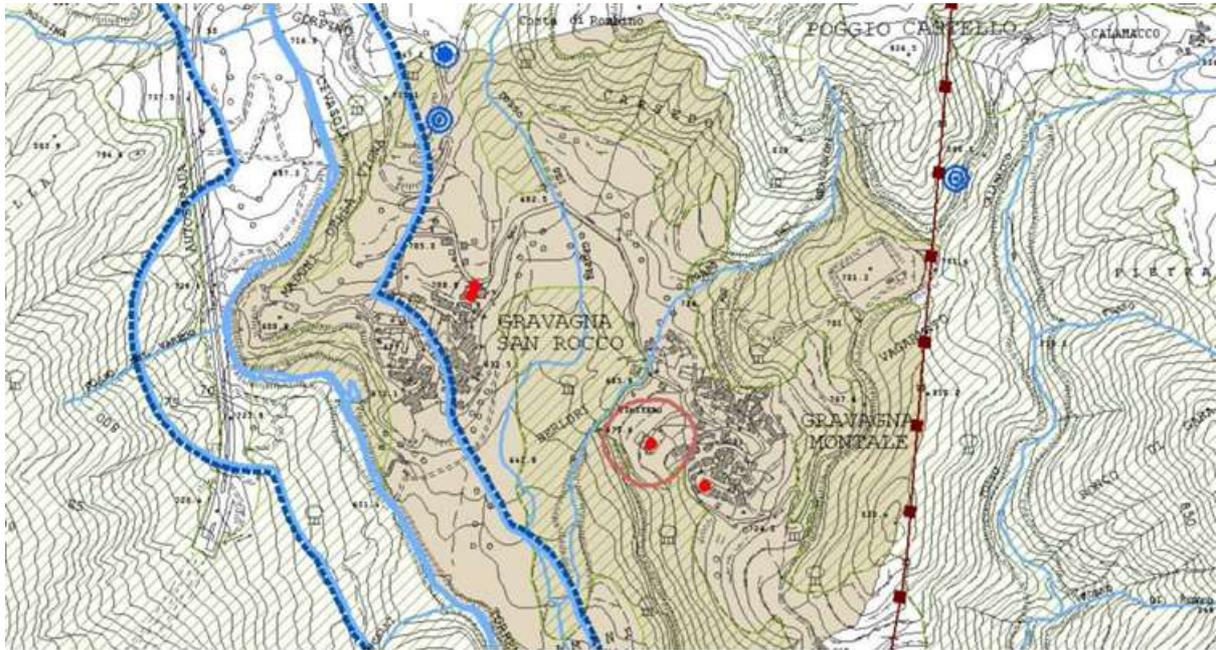
- 21 - Seminativi semplici
- 22 - Colture permanenti a vite e ulivi
- 23 - Prati stabili, terreni a riposo e incolti
- 24 - Aree eterogenee con colture temporane associate a colture permanenti

Zone boscate - 15.207 Ha (pari al 83,3% della superficie comunale totale)

- 3111 - Boschi a prevalenza di querce sempreverdi
- 3112 - Boschi a prevalenza di querce caducifoglie
- 3113 - Boschi di latifoglie varie
- 3114 - Boschi di castagno
- 3115 - Boschi di faggio
- 3116 - Vegetazione riparia
- 3117 - Boschi di robinia
- 3121 - Boschi di pino marittimo
- 3122 - Boschi di pini montani
- 3123 - Boschi di conifere a prevalenza di abeti
- 3125 - Boschi di conifere esotiche e varie
- 3131 - Boschi misti di conifere e latifoglie a prevalenza di latifoglie
- 3132 - Boschi misti di conifere a prevalenza di conifere

*Estratto della Tavola 9.2.2 del Piano Strutturale di Pontremoli
 "La struttura agroforestale e naturalistico – Quadro della vegetazione forestale"*

Dalla Tavola dei "Vincoli sovraordinati" del PS si evince che i fabbricati classificati come beni sottoposti a vincolo ex L.1089/39 sono la Chiesa del Paese ed il Cimitero. Quest'ultimo genera attorno a sé la relativa fascia di rispetto ai sensi dell'art 338 del T.U. delle Leggi Sanitarie N. 1265/39.



LEGENDA

- Confine amministrativo regionale
- Confine amministrativo comunale
- Corsi d'acqua

Beni culturali

Immobili dichiarati di interesse pubblico (art. 32 comma 1 L.R. 1/2005)

- Beni sottoposti a vincolo ex L.1089/39
- Beni sottoposti a vincolo ex D.Lgs. 490/99 (D.14.04.2000)
- Beni sottoposti a vincolo ex L.1497/39
- Beni sottoposti a vincolo ex L.364/1909
- Beni architettonici segnalati dal Comune all'interno del P.R.G.
- Beni architettonici segnalati dalla L.R.59/80
- Beni architettonici da individuare

Beni Paesaggistici

Area di notevole interesse pubblico D.Lgs. 42/2004, art. 136 e ss.mm.

- Centro storico (D.M. 03/04/1964)
- Area della città vecchia di Pontremoli e della zona a nord della medesima.

Beni Paesaggistici

Aree tutelate per legge D.Lgs. 42/2004, art. 142 e ss.mm.

- Lettera b - Territori contermini ai laghi (mt.300 dalla linea di battigia)
- Lettera c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (mt. 150 dagli argini)
- Lettera d - Montagne eccedenti mt.1200
- Lettera e - Ghiacciaie e circoli glaciali
- Lettera g - Territori coperti da foreste e da boschi

- Lettera h - Aree gravate da usi civici
- Usi civici
 - Beni sociali

Aree escluse dal vincolo idrogeologico (R.D. 30/12/1923 n°3267 e ss.mm.)

Are naturali protette: Siti di Interesse Regionale - SIR

- 1-Valle del torrente Gordana
- 2-Lago Verde di Passo del Brattello
- 12-Monte Orsaro

Fasce di rispetto, protezione

- Pozzi
- Sorgenti
- Elettrodotto (Tabella n.1)
- Metanodotto
- Fascia di rispetto cimiteriale

Fasce di salvaguardia FRI

*Estratto della Tavola 12.2 del Piano Strutturale di Pontremoli
"Vincoli sovraordinati"*

L'intervento di recupero, promosso dall'Amministrazione Comunale, dovrà aggregare energie culturali e risorse economiche private per produrre un organismo urbano ricco di funzioni e di relazioni attraverso un modello concreto per gli operatori di applicazione delle norme e delle tecniche di recupero edilizio. La nuova disciplina dei centri storici sviluppa ulteriormente la necessità di conservare il patrimonio edilizio anche nei casi di minore rilevanza storico architettonica anche se questi partecipano ugualmente al valore del tessuto storico dei centri della comunità di Pontremoli.

La riqualificazione si attua attraverso una gradualità di interventi finalizzati al superamento dei fenomeni di degrado, all'adeguamento alle normative igienico-sanitarie e antisismiche; si attua inoltre attraverso interventi di contestualizzazione laddove gli edifici esistenti siano stati alterati in modo reversibile, e riferendosi a parametri desunti dall'analisi delle caratteristiche dell'edificato relativamente alle varie epoche e alle varie fasi evolutive. Lo stesso intervento può infatti risultare congruo in un caso ed incongruo in altri in rapporto alle condizioni dell'edificio e del contesto circostante.

L'analisi condotta nella fase preliminare del progetto ha evidenziato numerose problematiche legate allo stato di degrado presente nel centro storico. L'abitato presenta alcuni immobili caratterizzati da interventi edilizi non idonei, effettuati con lo scopo di adattare gli edifici alle esigenze abitative e quindi caratterizzati da superfetazioni, quali scale esterne, bagni, verande che hanno modificato l'immagine originale e hanno snaturato gli importanti caratteri architettonici. Queste opere, sovrapponendo piccoli volumi alle strutture edilizie, hanno causato anche disordine compositivo.

Da rilevare, inoltre, la carenza igienico sanitarie di alcuni edifici, dovute all'insufficienza di impianti sanitari, di illuminazione diurna e areazione dei locali.

Inoltre, il centro storico presenta anche caratteristiche di degrado legate allo stato di abbandono del borgo. Infatti risulta che il patrimonio edilizio esistente è abitato stabilmente solo in piccola parte ed è costituito dalla forte presenza, nella popolazione residente, di anziani.

Si precisa che il Piano di recupero non prevede nessuna nuova costruzione o ampliamento dell'esistente, ma che complessivamente le azioni ed i programmi di recupero pianificati con il PdR sono rivolti alla riqualificazione ed alla valorizzazione nel rispetto dei valori del patrimonio storico-culturale e senza produrre effetti negativi sulle risorse essenziali del territorio.

La disciplina individuata dal PdR riguarda le modalità di intervento e di utilizzo del patrimonio edilizio esistente, dei relativi spazi aperti sia pertinenziali che pubblici e fornisce un sistema specifico di prescrizioni sugli aspetti urbanistici ed architettonici per attuare i programmi edilizi di recupero e riqualificazione.

3. Descrizione del centro storico soggetto a Piano di Recupero.

Il paese di Gravagna, che dista circa 10 Km da Pontremoli, in realtà è composto da due frazioni di nome Gravagna Montale e Gravagna San Rocco distanziate tra loro da qualche centinaio di metri. Il paese si snoda ai lati della strada che conduce in Valdantena.

Gravagna Montale, come indica il nome, risulta in posizione leggermente più elevata. In posizione centrale si trova la chiesa di San Bartolomeo, con il campanile sormontato da una cupoletta, sorta in origine come cappella benedettina e divenuta, all'inizio del XVII secolo, chiesa parrocchiale.

Del paese di Gravagna si hanno notizie già dai libri dell'Estimo del 1508 (iniziato subito dopo l'incendio del 1495), grazie ai quali si è potuto ricostruire il paesaggio agrario di Pontremoli e delle sue ville, conservato presso la sezione dell'archivio di Stato di Massa, situata nel convento della Santissima Annunziata, a Pontremoli.

Si tratta di cinque registri cartacei, rilegati in cartone con costa in pergamena, di cm. 26x35 e scritti in gotica notarile. Il primo ha come numerazione di costa il numero 1 e come titolo "Pontremoli". Segue il registro con n.3 come numerazione di costa e dal titolo "Val Dantena e Pracchiola". Quindi è stato preso in esame il registro n.4 con 30 carte bianche e 358 scritte e dal titolo "Zeri e Rossano". Per ultimi il n.5, dal titolo "Estimo 1508 del Verde", e il n.8, dal titolo "Ponticello". L'estimo pontremolese, che veniva rinnovato ogni 25 anni, era un vero e proprio catasto. Le leggi comunali stabilivano che venissero descritti tutti i beni di cui ogni cittadino disponeva fatta eccezione soltanto di quelli strettamente necessari alla vita.

In particolare il secondo registro dell'estimo ci permette di conoscere meglio l'alta Valle del Magra e la Valle del Civasola, dove risulta collocato il paese di Gravagna. Questa zona, situata a nord di Pontremoli, comprendeva 8 ville (Prachiola - Gravagna - Montelungo - Succisa - Cavezzana Dantena - Cargalla - Traverde - Mignegno) e confinava a nord con l'Appennino Parmense, ad est con l'alta Valdantena, a sud con le valli della Capria e ad ovest con la Valle del Verde. Secondo l'estimo del 1508 vi erano 291 fuochi. A questi si devono aggiungere molti pellegrini che usciti da Pontremoli potevano proseguire o lungo la strada che conduceva al passo del Bratello o lungo quella che portava al passo della Cisa. Percorrendo la prima strada, a 490 m. s.l.m., incontravano Traverde; nel percorrere invece l'altra strada incontravano la villa di Mignegno (290 m. s.l.m.) situata ai piedi del colle Traverde (propagine del Molinatico) sulla riva destra del Magra, quella di Succisa (645 m. s.l.m.).



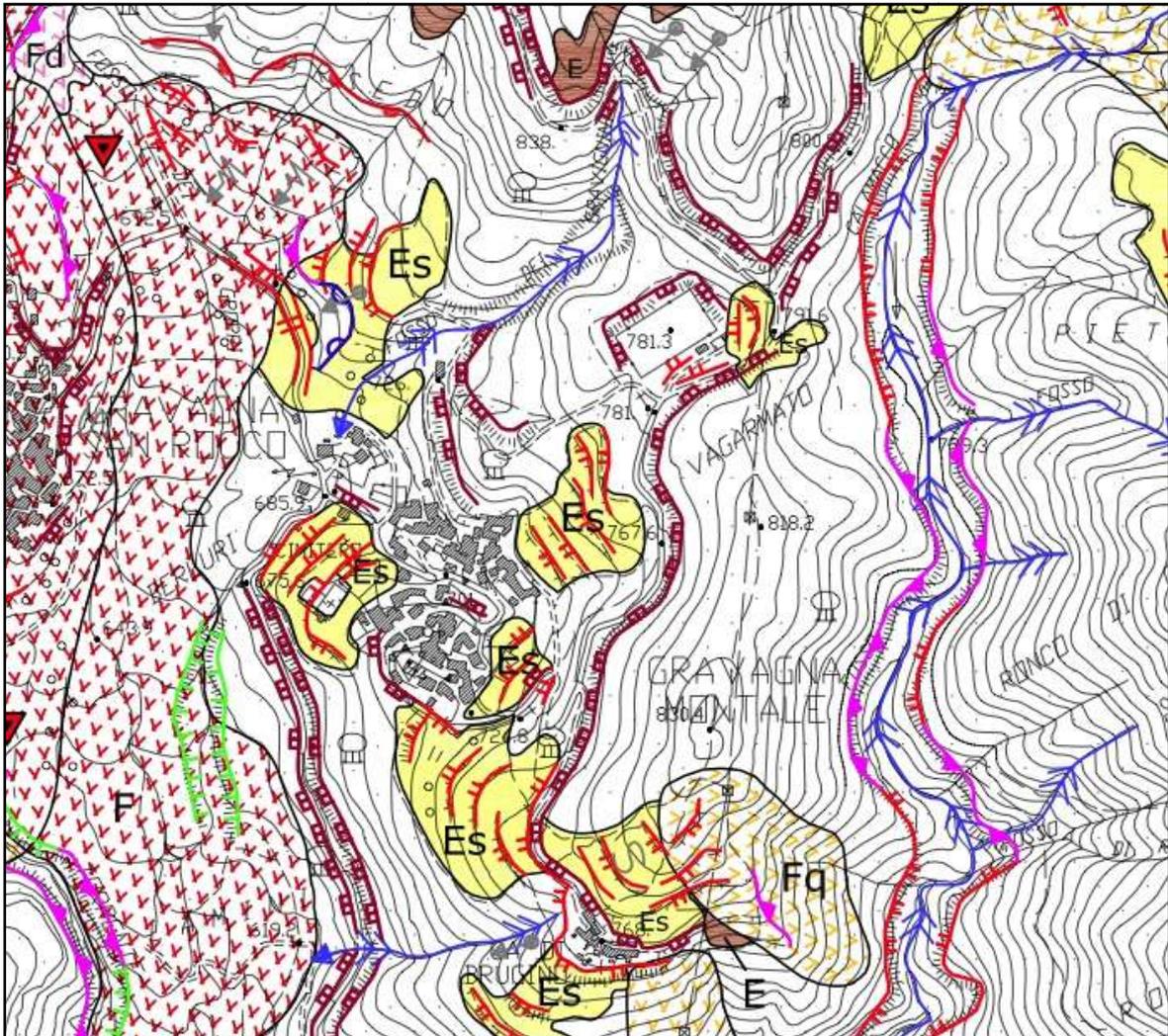
Estratto dal Catasto Leopoldino del 1826 – Gravagna Montale

4. Aspetti geomorfologici, geologici e idrogeologici dell'area di Gravagna Montale

L'abitato di Gravagna Montale presenta le caratteristiche tipiche dei paesi rurali, caratterizzati da morfologia dell'alta collina con rilievi mediamente acclivi e anche molto pronunciati in corrispondenza dei tratti appenninici alla base dei quali sono presenti gli alvei dei torrenti incassati.

Di seguito verranno evidenziate le caratteristiche geologiche di Gravagna Montale, con documentazione rilevata dalla Relazione geologica, geomorfologica, idrogeologica di dettaglio allegata al Piano di Recupero.

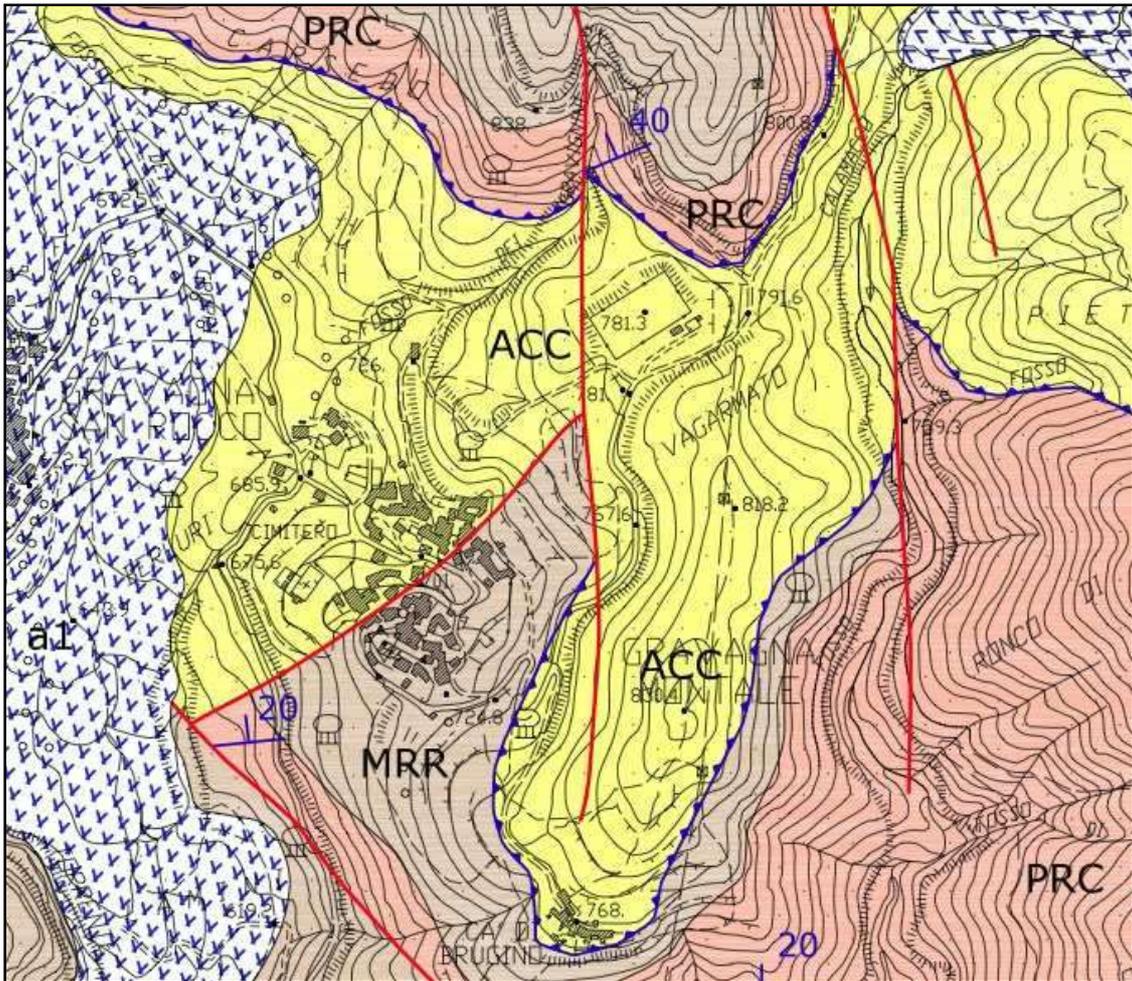
CARTA GEOMORFOLOGICA (Stralcio Piano Strutturale base CTR 10000)



LEGENDA

	Orlo di scarpata di erosione		Area in erosione
	Debole rottura del pendio		Area in erosione
	Orlo di scarpata		Frana quiescente
	Orlo di scarpata di frana		Frana stabilizzata
	Orlo di scarpata fluviale		Rete idrografica in erosione

CARTA GEOLITOLOGICA (stralcio Piano Strutturale su base CTR 10000)



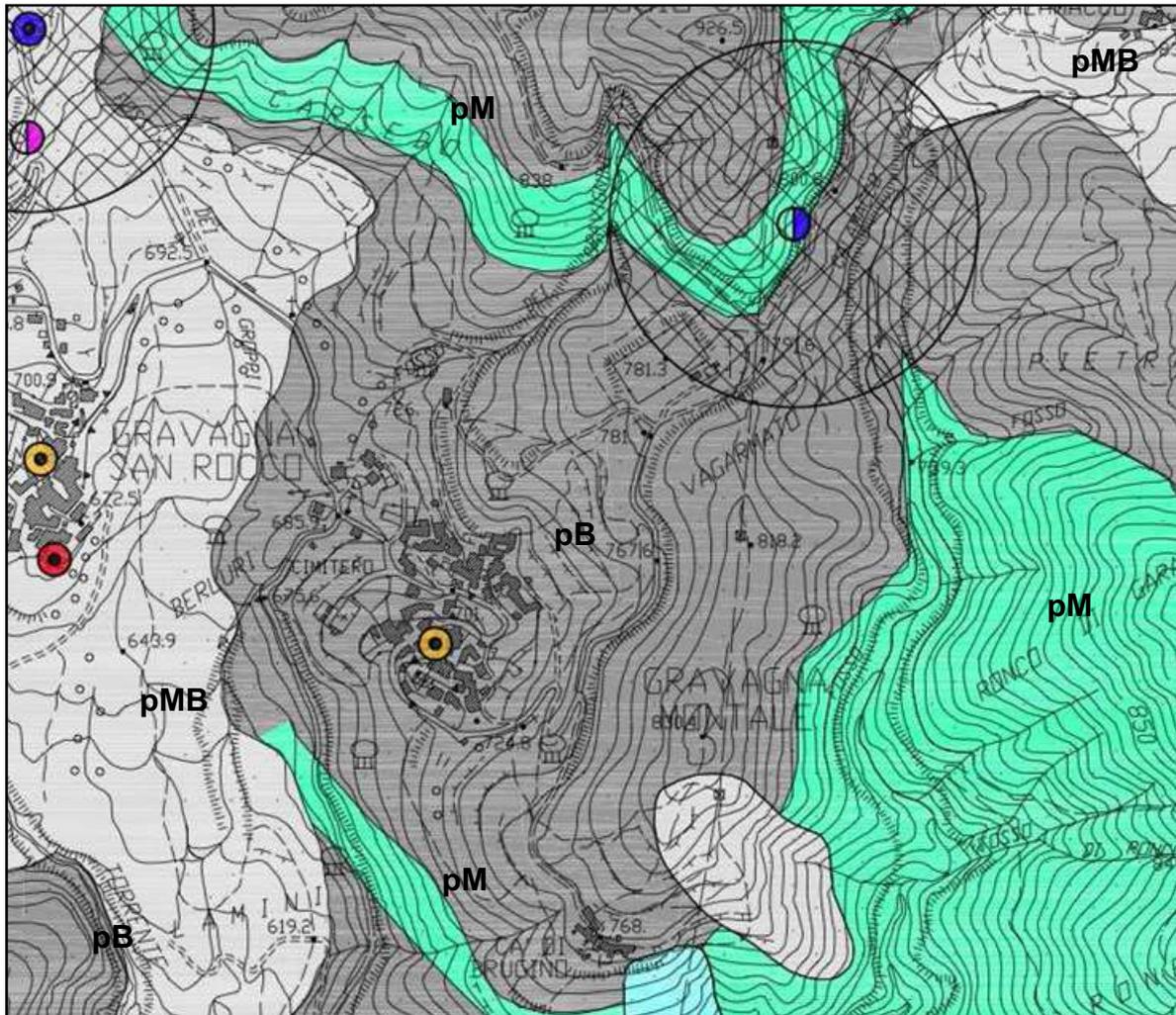
LEGENDA

	a1	Corpo di frana con mov indeterminato
	ACC	Argille e Calcari di Canetolo
	MRR	Marne di Marra
	PRC	Arenarie di Pracchiola
		Faglia / contatto tettonico
		Misure di strato
		Sovrascorrimento

Dall'inquadramento geologico e geomorfologico allegato al Piano di Recupero (vedi Relazione geologica, geomorfologica, idrogeologica) nella zona del Paese di Gravagna Montale si evidenzia una litologia caratterizzata da argille e calcari di Canetolo e Marne di Marra, separate da una faglia, un contatto tettonico che taglia il paese in senso trasversale. Per quanto riguarda l'idrogeologia del luogo, si rileva invece una permeabilità bassa.

CARTA IDROGEOLOGICA E DELLA PERMEABILITA'

(stralcio Piano Strutturale su base CTR 10000)

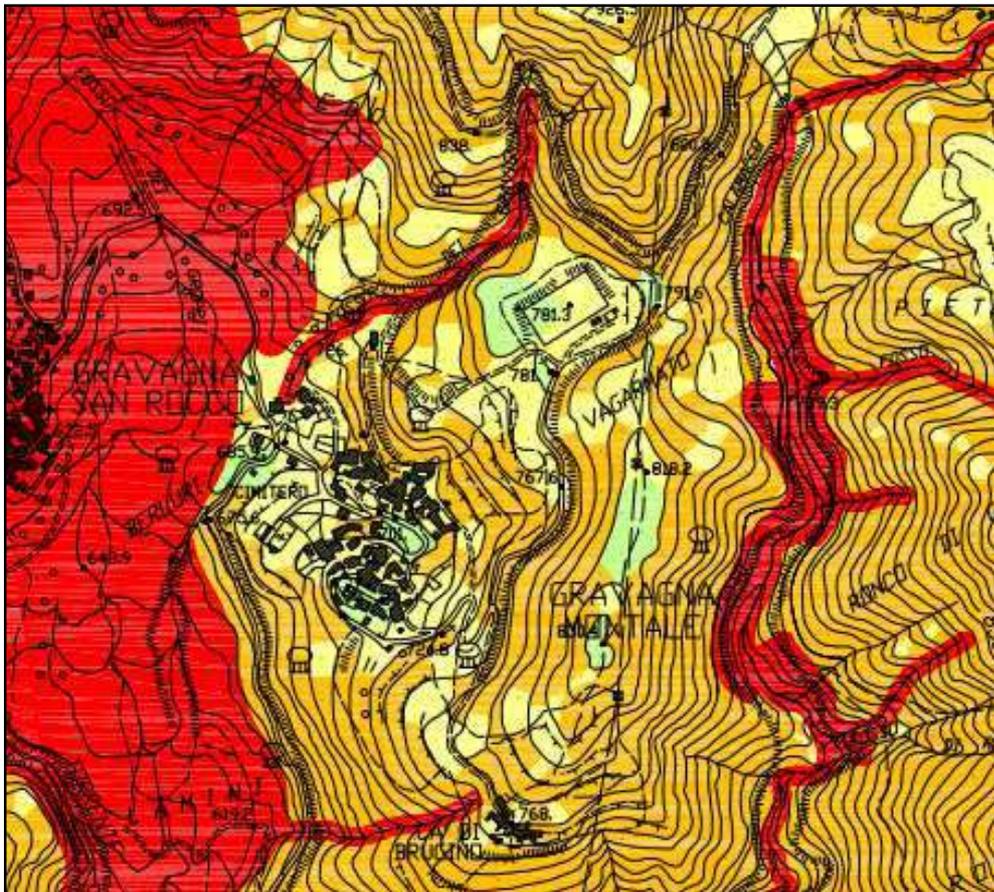


LEGENDA

	pB Permeabilità BASSA		Pozzo ad uso domestico
	pMB Permeabilità MEDIO BASSA		Pozzo ad uso non definito
	pM Permeabilità MEDIA		Area di rispetto acquedotto
	pMA Permeabilità MEDIO ALTA		
	pE Permeabilità ELEVATA		

E' stata inoltre analizzata la situazione dell'area per quanto riguarda la pericolosità geomorfologica e in tale contesto si rileva che la maggior parte del paese di Gravagna Montale ricade in zona a pericolosità geomorfologica bassa e media, presentando comunque alcune piccole aree con pericolosità geomorfologica elevata. In tali zone limitate le Norme Tecniche del "Piano stralcio Assetto idrogeologico" del fiume Magra, all'Art. 13, consentono, per gli edifici esistenti, la ristrutturazione edilizia, come definita alla lettera d) dell'art.3, comma 1, del DPR 380/01, purchè non aumenti la vulnerabilità degli edifici e, ove possibile, la diminuisca; nel caso di interventi di demolizione con ricostruzione deve essere assicurata la riduzione della vulnerabilità del fabbricato, rendendolo maggiormente compatibile con la condizione di elevata pericolosità. Tali interventi sono in accordo con gli interventi ammessi dal Piano di Recupero in oggetto.

CARTA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA (base CTR 10000)
(stralcio da Piano Strutturale)



LEGENDA – classi di pericolosità geomorfologica

	G4	Molto elevata		G2	Media
	G3	Elevata		G1	Bassa

DESCRIZIONE



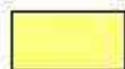
G4

Aree in cui sono presenti fenomeni attivi e relative aree di influenza. In particolare sono comprese: frane attive comprensive del corpo di frana, della corona di distacco e delle relative aree di possibile evoluzione del dissesto; aree a franosità diffusa, con relative aree di possibile evoluzione del dissesto; scarpate attive con relativa area di possibile evoluzione ed influenza; ripe fluviali in cui siano in atto fenomeni di erosione laterale di sponda da parte dei corsi d'acqua (con relativa area di possibile evoluzione); alvei con accentuata tendenza all'approfondimento.



G3

Aree in cui sono presenti fenomeni quiescenti; aree con indizi di instabilità connessi alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee, nonché a processi di degrado di carattere antropico; aree interessate da intensi fenomeni erosivi e da subsidenza. In particolare sono comprese: frane quiescenti comprensive del corpo di frana e della corona di distacco; terreni argillosi, argillitici alterati, limosi, detritici a prevalente matrice argillosa e terreni a struttura caotica, con pendenze superiori al 15%; terreni sabbiosi, sabbioso-ghiaiosi, terreni detritici a prevalente matrice sabbiosa, con pendenze superiori al 25%; terreni litoidi molto fratturati o di scarsa qualità, terreni ghiaiosi addensati, con pendenze superiori al 35-40%; terreni litoidi non o poco fratturati e di buona qualità, con pendenze superiori al 45-50%; aree interessate da fenomeni di erosione profonda; aree interessate da rilevanti manomissioni antropiche, quali rilevati, riempimenti, scavi e cave; corpi d'acqua e relativi paramenti di valle; frane di piccole dimensioni, frane non dettagliatamente cartografabili e/o puntuali; scarpate di erosione non attive o quiescenti.



G2

Aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto. In particolare sono comprese: aree interessate da frane non attive (frane naturalmente e artificialmente stabilizzate); aree con erosione superficiale, terreni argillosi, argillitici alterati, limosi, detritici a prevalente matrice argillosa e terreni a struttura caotica, con pendenze inferiori al 15%; terreni sabbiosi, sabbioso-ghiaiosi, terreni detritici a prevalente matrice sabbiosa, con pendenze inferiori al 25%; terreni litoidi molto fratturati o di scarsa qualità, terreni ghiaiosi addensati, con pendenze inferiori al 35-40%; terreni litoidi non o poco fratturati e di buona qualità, con pendenze inferiori al 45-50%.



G1

Aree pianeggianti e sub-pianeggianti in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche e/o giaciturali non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa. In via indicativa si possono considerare come sub-pianeggianti in relazione alle caratteristiche litologico-tecniche: terreni argillosi, argillitici alterati, limosi, detritici a prevalente matrice argillosa e terreni a struttura caotica, con pendenze inferiori al 5%; terreni sabbiosi, sabbioso-ghiaiosi, terreni detritici a prevalente matrice sabbiosa, con pendenze inferiori al 10%; terreni litoidi molto fratturati o di scarsa qualità, terreni ghiaiosi addensati, con pendenze inferiori al 10%; terreni litoidi non o poco fratturati e di buona qualità, con pendenze inferiori al 10%.

5. Valutazione degli effetti ambientali attesi .

Il Piano di Recupero di Gravagna Montale è redatto nel rispetto delle prescrizioni dello Statuto che garantiscono che l'impatto delle azioni previste sulle risorse ambientali e territoriali sia positivo.

La tutela della risorsa suolo è garantita dal rispetto delle condizioni e delle prescrizioni contenute nelle indagini geologiche allegate al Piano di Recupero.

Verranno ora di seguito analizzati i diversi sistemi ambientali presi in esame:

- RISORSE AMBIENTALI, SALUTE UMANA E QUALITA' DELLA VITA

ARIA

La progettazione e in seguito l'attuazione del presente Piano di Recupero non modificano gli attuali livelli di qualità dell'aria, in quanto il PdR è specifico di un centro storico con caratteristiche principalmente rurali, con destinazioni d'uso prevalentemente residenziali; le funzioni ammesse sono quindi legate alla residenza come piccolo artigianato, turistico-ricettivo, commerciale di vicinato.

Dall'attuazione del Piano di Recupero potranno anzi presentarsi benefici legati al rinnovo degli impianti di combustione per riscaldamento e acqua calda sanitaria (con le relative immissioni in atmosfera), legati al recupero del patrimonio edilizio esistente.

ACQUA

L'abitato è attualmente servito da acquedotto civico e il recupero e il consolidamento del sistema insediativo dovute all'attuarsi del PdR non sono in grado di determinare aggravii sull'attuale livello di erogazione del servizio.

Per quanto riguarda il sistema di depurazione, il paese è attualmente servito da impianto di fognatura pubblico e i modesti effetti derivanti dall'attuazione del PdR non sono in grado di incidere sul sistema di depurazione esistente, caratterizzato principalmente da reflui relativi a residenze. Con la messa in opera degli interventi pubblici previsti nel Piano di Recupero si avrà anzi un miglioramento di tali condizioni, dovute soprattutto all'installazione di un fitodepuratore.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Gli interventi del Piano di Recupero interessano zone già urbanizzate e non nuovi insediamenti. Le caratteristiche geologiche dell'area sono state studiate nella Relazione Geologico – Tecnica allegata al PdR e brevemente accennate sopra. Come riportato, si sono delineati alcuni principi generali per migliorare le condizioni di pericolosità legate alla morfologia del luogo e alla sismicità. Tali principi riguardano prevalentemente misure precauzionali di analisi legate agli interventi, che comunque non devono determinare condizioni di instabilità e non modificare negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo all'attività edilizia deve essere dato atto della sussistenza di tali condizioni.

ECOSISTEMI DELLA FAUNA E DELLA FLORA

Come già detto la normativa del PdR interessa zone già urbanizzate, comunque in stretto contatto con la flora e la fauna. Tale normativa interessa l'edificato attualmente presente e non è in grado di incidere sul sistema della flora e della fauna, non essendo comunque ammessi nuovi edifici o ampliamenti.

- RISORSE TERRITORIALI:

SMALTIMENTO RIFIUTI:

Con l'attuazione della normativa del PdR potrebbe verificarsi un incremento di qualche unità immobiliare abitata aggiuntiva rispetto al periodo attuale, ma gli eventuali incrementi di rifiuti, esclusivamente di natura urbana, non possono comportare un aggravio apprezzabile al servizio pubblico di raccolta.

APPROVVIGIONAMENTO ENERGIA ELETTRICA E ACQUA POTABILE

Il paese di Gravagna Montale è interamente servito dalla rete elettrica, dalla distribuzione della rete di telefonia, e dalla rete di acqua potabile da acquedotto civico.

Con l'attuazione della normativa del PdR potrebbe verificarsi un incremento di qualche unità immobiliare abitata aggiuntiva rispetto al periodo attuale, non in grado di incidere sui complessivi livelli di erogazione dei servizi.

SISTEMA INFRASTRUTTURALE:

Il presente Piano di Recupero è volto al recupero degli spazi pubblici e dei percorsi pedonali esistenti, attualmente degradati o poco utilizzati. La viabilità veicolare è perimetrale all'abitato, mentre internamente è esclusivamente pedonale.

Gli effetti conseguenti sul sistema mobilità potranno portare ad uno sviluppo delle relazioni e delle attività umane, nonché ad un innalzamento complessivo sulla qualità della vivibilità.

- RISORSE SOCIO – ECONOMICHE

PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE

Il piano di recupero è funzionale alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio culturale e ambientale, riferito soprattutto al patrimonio urbanistico e architettonico presente.

EFFETTI SOCIALI

Il piano di recupero è volto alla valorizzazione dell'insediamento, attualmente caratterizzato da situazioni di degrado. Attraverso tale strumento, si potranno riscontrare effetti positivi legati alla salute umana, con il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie, ma anche effetti positivi legati all'economia, con l'instaurarsi di nuove dinamiche economiche legate all'edilizia e alle attività.

6. Misure volte alla riduzione e mitigazione degli effetti

In relazione alla dinamica degli effetti riscontrati non si avrà necessità di particolari misure di mitigazione e riduzione degli effetti, monitorando costantemente il rispetto di tale normativa.

7. Conclusioni

Nella normativa che interessa il Piano di recupero di Gravagna Montale, non si introducono variazioni sostanziali che potrebbero avere effetti ambientali diversi da quelli attuali, se non il miglioramento di alcuni aspetti critici legati al degrado del territorio.

Inoltre, la natura del Piano di recupero è volta alla valorizzazione e tutela del patrimonio edilizio esistente, non prevedendo nuove edificazioni o ampliamenti dell'esistente che potrebbero alterare la natura del nucleo storico.

La normativa contenuta nel PdR non introduce modifiche che possano influenzare in modo significativo altri programmi e piani, o variare in modo significativo il quadro di riferimento per progetti o attività. Inoltre non è rilevante rispetto all'attuazione della normativa del settore ambientale e non comporta in alcun modo impatti significativi relativi agli aspetti di cui al comma 2 dell'Allegato 1 dell L.R. 10/2010.

In conclusione, il presente Piano di Recupero risultando allineato alle prescrizioni sovraordinate del Piano Strutturale e non introducendo per sua natura nuove edificazioni o ampliamenti dell'esistente, ma valorizzando e tutelando quello che è il patrimonio storico urbanistico, di insediamento e architettonico, si ritiene di poter affermare che esso non possa determinare nuovi significativi impatti sull'ambiente e neanche innescare situazioni di rischio legate alla salute umana o all'ambiente. Si ritiene quindi non necessario assoggettare il Piano di recupero della frazione di Gravagna Montale a Valutazione Ambientale Strategica.

Pontremoli, aprile 2014

IL TECNICO
(Arch. Ramona Martinelli)
